

EXPO MILANO 2015: PROPOSTE DEL LICEO TITO LIVIO ALLE SCUOLE ITALIANE E STRANIERE IN VISITA ALLA CITTÀ

EXPO MILANO 2015: PROPOSTE DEL LICEO TITO LIVIO

Le scuole in visita a Expo - e anche tutte le scolaresche che visiteranno Milano nel 2015 e negli anni successivi - potranno fruire di questa interessantissima proposta di lettura della città elaborata da uno dei suoi principali Licei.

MILAN EXPO 2015; PROPOSALS FROM TITO LIVIO HIGH SCHOOL

Schools that are going to visit EXPO together with all the schoolchildren who will visit Milan in 2015 (and also after that date) can profit from this very interesting proposal for a reading of the urban system of Milan, which was created by one of the most important high schools of the city.

1. Strutture la geostoria

Basta nascere, crescere e vivere in città per rendersi conto di come la geografia tradizionale non venga più interiorizzata e vissuta dai giovani, ormai nativi digitali. Lontani i tempi in cui si studiavano fiumi, montagne, mari e confini, la geografia non esiste quasi più nei programmi di studio come disciplina autonoma. E allora che fare? Come strutturare una geografia intelligente che coniughi la realtà e i programmi ministeriali? Che sia sostenibile in ogni suo aspetto: ambientale, sociale, economico e politico? L'idea ci è venuta al Tito Livio, liceo classico situato nel cuore della «Milano da bere». Venite a trovarci e scoprirete che la geografia si fa camminando per le strade del centro, guardando con occhi nuovi i palazzi e le vie che ci circondano, leggendo con attenzione la toponomastica del quartiere che occupa lo spazio delle 5 vie. Così siamo partiti da noi stessi. Abbiamo scelto di usare la geografia come trampolino di lancio per superare quella discrasia tra i programmi ministeriali che ci impongono la geostoria al ginnasio che fa convivere la storia greca e la storia romana con la geografia dei flussi migratori moderni e dell'Europa unita. Ci siamo guardati intorno, molto da vicino.

Quando verrete a trovarci al Tito Livio dovrete percorrere via Circo, il nostro civico è il 4. È stato facile chiedersi il significato del nome della via. Con somma sorpresa quasi nessuno dei milanesi *doc* ne sapeva granché, ma il progetto di una professoressa di greco e latino con i ragazzi di una V ginnasio ha trasformato gli allievi in ricercatori in erba.

2. Adottiamo la scuola, adottiamo il quartiere

L'idea è molto semplice. Adottiamo la nostra scuola, il nostro quartiere, andiamo a piedi a guardare, naso all'insù, i palazzi e le rovine romane, stupiamoci attraversando la viuzza carabile più stretta di tutta Milano, via Bagnera, e scopriamo che proprio lì un serial killer nel 1.860 assassinava le sue vittime prima di essere l'ultimo reo giustiziato pubblicamente in piazza¹.

3. Il progetto del liceo Tito Livio e le Cinque Vie

La nostra scuola si trova inserita in un contesto urbano molto noto. Ci troviamo alla convergenza delle tre linee metropolitane, le nostre fermate più vicine sono Sant'Ambrogio, Cordusio e Duomo. Una zona che abbraccia piazza Duomo, il palazzo della Borsa, le rovine romane da cui si passa sempre di corsa e indifferenti per recarsi al lavoro, a scuola, a fare *shopping* nella vicina e trafficata via Torino. Il 2015 alle porte, a piedi in dieci minuti si arriva alla stazione di Cadorna. Expo che ci attende. E così l'idea. Facciamo quello che sappiamo fare, che

1 Antonio Boggia detto «il mostro di Milano» fu condannato a morte e pubblicamente giustiziato nel 1862, tra porta Ludovica e porta Vigentina. Il Boggia divenne famoso come omicida seriale e commetteva i suoi delitti nella «stretta Bagnera». Per una lettura approfondita dei fatti si confronti LUZZI G., *Il giallo della stretta Bagnera*, Milano, Libreria Milanese 1999

Fig. 1. Cuore della «Milano da bere»: via Bagnera, tra via Torino e via Santa Marta.





Fig. 4. Uno dei nostri *trekking letterari* in una Milano che pochi conoscono (v. box).
Per saperne di più e vivere l'emozione e l'esperienza di un momento fuori dal tempo potete contattarci a scuola e chiedere della professoressa Valeria Fraccari <www.titolivio.it>.

4 Expo Gate è un nostro vicino di casa, sorge davanti al Castello Sforzesco ed è un po' il baluardo dell'esposizione universale in città. Si veda. <www.expo-gatemilano.org/it/homepage.php> per avere tutto il calendario degli eventi.

5 Viaggiare come dimensione dell'anima, il grand tour ottocentesco riproposto in chiave moderna. Da qualunque destinazione in Italia o in Europa vorremmo riproporre una viabilità sostenibile. Milano è facilmente raggiungibile da tutte le principali destinazioni attraverso le sue numerose stazioni ferroviarie. Attraverso il viaggio in treno perché non fermarsi a guardare fuori dal finestrino e annotare in un taccuino di viaggio le variazioni del paesaggio? Perché non ammirare il mutare dei colori, la densità dell'urbanizzazione, la dimensione spaziale, la disposizione dei binari?

trete immergervi in un passato lontano che ancora oggi vive negli eredi di del Risorgimento. Non possono mancare le Chiese, innumerevoli e imponenti, tra cui spicca Santa Maria del-

**Trekking letterari,
 ma anche camminate nella storia**

Milano, ma non solo. Al Tito Livio si fa cultura e la si mescola con molto altro. Con una bella camminata faticosa sui sentieri del partigiano Johnny, oppure inerpicandosi sulla linea Cadorna, camminando nel fango dentro le trincee per ripercorrere quelle tappe salienti della Prima Guerra mondiale. Si va a Marradi, per riscrivere e interpretare il carteggio tra Dino Campana e Sibilla Aleramo. La letteratura diventa il veicolo e il motore che conduce lontano. Lontano nel tempo, lontano nello spazio, lontano e vicinissimo. Attraverso le voci di uomini e donne che hanno costruito il nostro Paese. Attraverso lo spazio che muta a seconda della stagione e del tempo, ma che racconta, a chi lo sa ascoltare, tracce del nostro passato per costruire con consapevolezza il nostro futuro. Per saperne di più o realizzare un gemellaggio con noi, per vivere l'emozione e l'esperienza di un momento fuori dal tempo potete contattarci a scuola e chiedere della professoressa Valeria Fraccari <www.titolivio.it>

le Grazie e il cenacolo vinciano. Ma anche – e soprattutto – le innumerevoli cappelle, spesso private, o collezioni di famiglie nobili, che costellano il quartiere. Il nostro lavoro, articolato e complesso, si basa su alcuni principi cardine che tendono a rimodulare la geografia inserendola a pieno titolo nel territorio che la circonda e trasformandola in qualcosa di vivo.

6. La dimensione sostenibile del viaggio

Si parte così dal paesaggio raccontato come acquisizione del patrimonio culturale e territoriale, del rapporto dialettico uomo-natura e come riproposizione in un linguaggio autonomo e creativo delle identità e dei valori culturali locali. Il paesaggio trasformato e popolato, reso vivo dalle metamorfosi antropiche e di

adattamento. Ma c'è anche la dimensione del viaggio. Nel 2015 vivremo la grande occasione di Expo⁴. Si prevede l'arrivo a Milano di circa 1 milione 300 mila studenti provenienti dall'Italia e dal mondo. E allora perché non studiare la dimensione del viaggio, rendendola diversa, sostenibile e alternativa? Il viaggio, elaborato dai ragazzi per i ragazzi, come esperienza di crescita, realizzato secondo criteri di sostenibilità, come modalità per apprezzare il patrimonio culturale locale, con l'utilizzo di vettori di mobilità alternativa e secondo criteri di economicità, sicurezza e rispetto ambientale e sociale. Sfruttiamo le nostre stazioni, le nostre vie d'acqua, il nostro *bike sharing*, la possibilità di arrivare nel cuore di Milano attraverso percorsi geografico - culturali che siano già essi stessi esperienza di incontro e non solo momento di trasferimento⁵. Il viaggio – da qualunque destinazione in Italia o in Europa – come dimensione esperienziale, fatta di sapori, profumi, percorsi.

7. Alleanze con il territorio

I nostri studenti diventano protagonisti del benessere: ovvero l'educazione e la formazione verso stili di vita sostenibili per la qualità dell'ambiente e del territorio e verso la responsabilità sociale che porta a praticare la sostenibilità. In vista di Expo 2015 andiamo alla scoperta degli orti in città, Milano ne è piena. Attraversiamo le vie cittadine con occhio critico e attento sbirciando attraverso i portoni alla ricerca dei giardini. E, come al solito, partiamo da noi stessi. Insieme con l'Associazione genitori del liceo Tito Livio vogliamo rendere verde la scuola. I nostri genitori hanno già provveduto a riempire di piante le aule e i corridoi, l'obiettivo dei prossimi mesi sarà quello di andare alla ricerca delle piante della classicità greca e romana che popolavano la *Mediolanum* del foro e del palazzo im-

Le via d'acqua di Milano

Milano sorge alla confluenza di moltissime vie d'acqua. Basta guardare una carta per accorgersi come sia posta tra il Ticino e l'Adda, l'Oloni e il Lambro, il Nirone e il Seveso. Da sempre i milanesi hanno dovuto convivere con l'acqua che, se da una parte rappresentava una ricchezza inestimabile, dall'altra ha richiesto sforzi enormi per domarne la forza. Per secoli l'acqua di Milano ha alimentato i mulini, l'agricoltura, la viabilità che sfociava nel porto milanese della darsena. Oggi lo sfruttamento intenso delle acque dei fiumi milanesi e la scarsa lungimiranza di una urbanizzazione selvaggia e poco rispettosa della natura, hanno portato ai noti dissesti idrogeologici, con i noti disastri ambientali che si ripetono puntuali ogni volta che piove un po' più del previsto.

Le ferrovie e le strade

Milano, da sempre, si caratterizza per la confluenza di strade e ferrovie. Le numerose stazioni che popolano Milano hanno dato vita, negli anni, a una mobilità notevole. Basti guardare la preziosa architettura della Stazione Centrale. Da qui numerosissimi treni partono ancora oggi per destinazioni nazionali ed europee. Negli ultimi anni ha assunto rilevanza storica la riscoperta del binario 21. Invisibile ai passeggeri in transito nella stazione, il binario veniva utilizzato per scambi commerciali. Durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale divenne teatro semi nascosto del dramma della deportazione. Oggi ospita un Memoriale, il Binario 21, che ne ricorda le vittime. Una parola anche sulle strade. La prima autostrada al mondo, la Milano Laghi, venne inaugurata nel 1925 e servì per anni come collegamento tra la città e i laghi varesini per la Milano bene.

periale. Porteremo queste piante nel chiostro interno del liceo, coltiveremo l'acanto e il melograno. Con gli studenti in visita per Expo 2015, invece, entreremo nelle dimore più austere di Milano, attraverso il quartiere delle 5VIE. Visiteremo antiche collezioni private e ammireremo il verde in città, nascosto dietro imponenti cancelli. Ci fermeremo nei luoghi della Milano storica, delle trattorie, delle taverne. Alla ricerca dei prodotti tipici locali, del chilometro zero, dei sapori e dei profumi che si tingono di giallo zafferano e ne ricercheremo le suggestioni medioevali. Cosa è giunto sino a noi? Cosa è tipico di una terra che, a dispetto della sua grandissima produttività industriale, rimane ancora il più ampio bacino agricolo di tutta l'Italia? Cosa vuol dire, oggi, fare agricoltura a Milano? Ma anche cosa vuol dire assaporare una cotoletta o un risotto alla milanese, attraverso l'esperienza del gusto. E girando a piedi per le vie del centro non potrà mancare la via del gusto milanese per eccellenza: via degli Spadari. Uno spunto per girellare senza meta intorno alla Loggia dei Mercanti e perdersi nell'analisi medioevale della città. Il progetto nasce da un'esigenza concreta: contemperare la geografia con la storia. Nei licei non esiste più la geografia intesa come disciplina autonoma. Essa rientra nel programma denominato «geostoria» ed occupa 3 ore settimanali solo nel biennio. Dopo di che sparisce. Nel biennio, però, insieme alla geografia si insegna appunto la storia. Una storia che parte dalle origini dell'uomo, attraversa le due grandi epoche classiche – quella greca e quella romana – e arriva all'età comunale. La geografia, invece, è geografia umana, dei flussi migratori, dell'Europa unita, delle grandi emergenze moderne. Il rischio è quello di insegnare la storia con piccolo contorno di geografia, sbiadita e scialba. Come portare avanti il valore di una disciplina così affascinante e così in-



Fig. 5. Milano, le Cinque Vie: come erano.



Fig. 6 Le Cinque Vie: come appaiono oggi

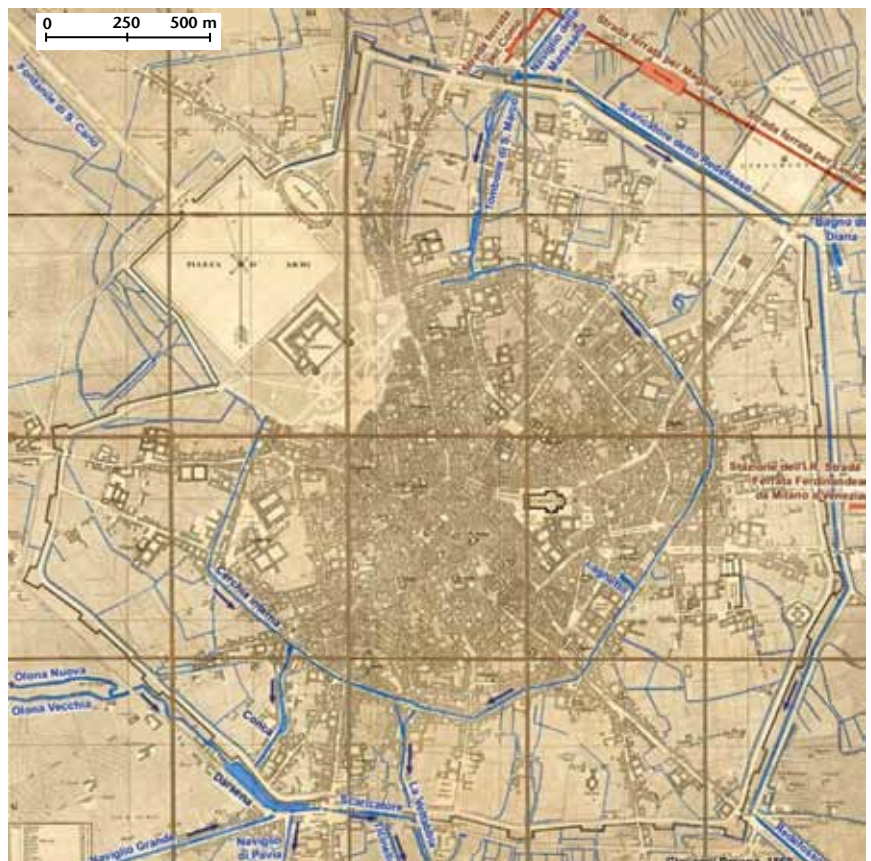


Fig. 7. Le vie d'acqua, ora coperte, secondo la Carta di Milano di Giovanni Brenna (1865).

Il Tito Livio

Venite a trovarci, oppure scriveteci. Noi siamo al liceo classico Tito Livio, via Circo 4, Milano. Il nostro progetto si costruisce man mano, ogni idea, ogni contatto, ogni suggerimento è gradito. Per collaborare con noi, oppure per informazioni, per un itinerario su misura, per darci un'idea..

ci trovare a questo indirizzo mail: <geostoria.territorio.milano@gmail.com>

oppure visitate il nostro sito web <www.titolivio.it>

Il progetto prende vita grazie all'impegno della professoressa Donata Pizzoleo che sta costruendo percorsi di storia locale insieme ai suoi ragazzi.

tegrata in tutte le altre, senza snaturarla, senza relegarla al modulo o alla lezioncina per liquidare i programmi ministeriali? E come farlo attraverso le competenze di docenti dalla solida formazione umanistica e classica? Ma soprattutto come utilizzare la scuola nel modo migliore per fornire ai nostri studenti quella curiosità che è poi il motore della ricerca? Al Tito Livio abbiamo guardato quello che c'era. Ovviamente il modello non è esaustivo e nemmeno unanimemente sperimentato. Si tratta di un gruppo di lavoro che parte quest'anno e coinvolge alcune classi prime. Abbiamo cercato di contemperare tutte le esigenze della geografia con le esigenze di accoglienza dei nostri nuovi iscritti e la riscoperta del quartiere in cui viviamo. Per far sì che il loro ambiente naturale non fosse delimitato solamente dai negozi noti per lo *shopping* o dai bar dell'*happy hour*. Per sperimentare quella ricerca-azione che la legge caldeggia. Ci siamo quindi decisi ad adottare un ambito del nostro territorio (uno spazio verde, una strada o una piazza, il nostro edificio scolastico, un monumento, un museo..), qualificarlo, proporlo all'attenzione locale, tutelare la qualità raggiunta nel tempo; interagire con gli enti locali, la proprietà, il gestore per formulare percorsi di sussidiarietà; determinare occasioni di fruizione; esaminare la fattibilità normativa, economica e operativa delle possibili proposte di intervento e selezionarle secondo criteri di efficienza ed efficacia. Così la nostra scuola si apre al territorio. Diventa un luogo condiviso e amato, prima di tutto da chi lo vive quotidianamente. Diventa un luogo di incontro, diventa un crocevia di esperienze. Diventa una vetrina per chi volesse esporre le proprie opere d'arte, diventa una sala da concerto aperta alla cittadinanza, diventa la base per esplorare il quartiere, diventa uno spazio da vivere e da fruire. Per attrezzare percorsi culturali e di socializzazione; a cominciare da quello casa-scuola sollevandoli dall'anonimato e dal disinteresse; attuare momenti di animazione e socializzazione lungo questi percorsi; recuperare il tempo e la significatività del percorso casa-scuola a piedi (o in bici) ed in compagnia, imparando

a guardare il paesaggio attraverso occhi diversi. Analizzando i dettagli, ammirando le sfumature, recuperando il passato alla luce del presente. E intanto facciamo un po' di educazione alla sostenibilità quotidiana: praticare la riduzione, il riuso ed il recupero dei rifiuti⁶; raccolta differenziata i cui proventi siano destinati ad azioni di solidarietà; concorsi d'arte "riciclata", concorsi di idee sul riuso; le "librerie di scambio" (prendo un libro perché ne lascio un altro); il mercatino del baratto; coinvolgimento del tessuto sociale ed economico esterno alla scuola in queste azioni. Educarci alla sostenibilità e al volontariato. Fare della scuola un momento di scambio e di solidarietà verso le persone o le realtà che abbiamo vicino. Nel mese di dicembre gli studenti preparano le merende solidali. All'intervallo si possono acquistare dolci fatti in casa i cui proventi andranno – per decisione assunta dagli studenti stessi – ad un'associazione, un gruppo, una onlus che opera nel territorio. Il progetto sfocerà nella pubblicazione di un fascicolo interamente scritto, realizzato, documentato e corredato da immagini, grafici, tabelle elaborati dagli studenti. Da maggio 2015 a fine ottobre 2015 vorremmo poter accogliere studenti provenienti da tutta Italia e da tutta Europa. Expo porterà diverse scolaresche in visita ai padiglioni dell'esposizione universale. Sicuramente molte saranno le agenzie turistiche che si faranno promotrici di giri guidati per la città di Milano. Lungi da noi sostituirci a chi, per professione, lavora in questo campo. Noi proponiamo una cosa semplice, ma senz'altro genuina.

8. Cercateci se venite a Expo Milano 2015 e fatelo anche dopo

Nello spirito di Expo, la sostenibilità, ma soprattutto nello spirito che anima la scuola, la condivisione, la trasmissione dei saperi, la cucina delle idee, i laboratori creativi, proponiamo due cose diverse. La prima è rivolta a tutte le scuole del territorio o dell'*hinterland* milanese. A voi proponiamo di cercarci, di fare rete con noi, di unirvi nella nostra ricerca-azione, di mettere in campo tutte le nostre esperienze specifiche. Con l'obiettivo di diventare ciceroni e testimoni di un sapere e di una conoscenza che – se condivisa – si moltiplicano e arricchiscono enormemente chi le produce e chi le riceve. Vi proponiamo di mettere in comune le nostre competenze e realizzare un percorso milanese legato ad Expo da realizzare nei mesi di maggio-ottobre 2015. Per essere protagonisti della storia che si sta scrivendo adesso. Mettetevi in contatto con noi, cominceremo a lavora-

6 Questo è il momento e lo spunto per parlare di storia e di letteratura. Il problema dei rifiuti a Milano non è una novità. Già nel 1759 Giuseppe Parini ne parlava nella sua ode *La salubrità dell'aria*, pubblicata nel 1791. Egli affrontava il problema dell'inquinamento dell'aria determinato dai concimi e da ammorbanti di varia natura. Milano, grande città metropolitana, affronta, oggi come allora, problemi di difficile soluzione.

re immediatamente coinvolgenti gli enti locali, il territorio, le associazioni, i commercianti, le aziende.. A tutti coloro che, invece, verranno a visitare Expo proponiamo un'accoglienza speciale e una visita guidata su misura. Se siete una scuola primaria oppure una secondaria primo o secondo grado, se avete un interesse specifico, se siete stranieri, se siete interessati a qualcosa di particolare.. beh', contattateci. Studieremo per voi il percorso più adatto, vi porteremo

Adottiamo la scuola

L'edificio scolastico anche per fare altro. Ogni anno diamo vita ad un concerto, poco prima di Natale (nel 2014 il 18 dicembre) presso il nostro liceo in via Circo nel cuore di Milano. Ogni aula è diventata una sala da musica. Gli studenti hanno dato vita ad un concerto e animato la scuola. Tutti i presenti hanno potuto girare per i corridoi, fermarsi ad ascoltare i fiati o gli archi, oppure musica d'insieme o l'orchestra. Che ha animato – unica voce della serata – un momento di condivisione. Certo non è stata la prima della Scala. Ma i presenti hanno ascoltato buona musica senza biglietto d'ingresso. Hanno potuto ammirare un edificio storico nel cuore di Milano e contribuire ad aprire le scuole al territorio diventando, con studenti e docenti, ambasciatori di una cultura condivisa.



Fig. 8.
Milano, la sede di Expo Gate davanti al Castello Sforzesco.

mo dove il turismo di massa non c'è, vi lasceremo senza fiato davanti alle bellezze di Milano, vi accompagneremo alla ricerca di quello che state esplorando, vi lasceremo i nostri indirizzi e stringeremo alleanze. I ragazzi per i ragazzi, l'occasione di Expo sarà un momento di incontro, di scambio, di reciproca conoscenza, di analisi delle peculiarità del nostro territorio, del rilancio di una cultura unitaria e dell'orgoglio di essere cittadini del mondo, consapevoli della propria regionalità e del proprio precipuo patrimonio culturale, ma desiderosi di apprendere, sperimentare, coinvolgere, costruire. Perché creare alleanze tra giovani studenti oggi permetterà al futuro di costruire orizzonti nuovi.

Sezione Lombardia

La Sostenibilità: declinazioni scientifiche e didattiche Milano, 10 dicembre 2014

Come da ormai lunga tradizione si è tenuto il Convegno per Insegnanti delle Scuole Primarie e Secondarie della Regione Lombardia, organizzato da AIIG Lombardia e Clio (Associazione dei Laureati in Discipline Storiche - Milano), in collaborazione con i Dipartimenti di "Beni Culturali e Ambientali" e di "Scienze della Mediazione Linguistica e Studi Interculturali" dell'Università di Milano. Quest'anno ha dato il suo contributo anche "Città Studi Campus Sostenibile", il progetto promosso dal Politecnico di Milano e dall'Università di Milano, per trasformare il quartiere universitario milanese di Città Studi in un modello di sostenibilità ambientale. L'evento ha offerto l'occasione a ricercatori, insegnanti e

studenti, per confrontarsi sul tema della sostenibilità al termine del "Decennio delle Nazioni Unite per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (UNDES) 2005-2014". Le tre sessioni tematiche hanno quindi permesso di sottolineare il ruolo fondamentale della sostenibilità nel campo della riflessione teorica e della didattica. Coordinati da D. Gavinelli e M. Bergaglio, i relatori si sono impegnati in una riflessione multidisciplinare sulle dimensioni ambientali, sociali ed economiche della sostenibilità, avviando un dialogo positivo e propositivo. Gli interventi di G. Maifreda, R. Guidetti e G. Scaramellini, si sono concentrati sulla storia dei consumi, sul valore di un approccio sostenibile alla pianificazione urbana e sulla dimensione vasta e artico-

lata del dibattito internazionale degli ultimi decenni. Gli interventi di M. Bergaglio, C. Giorda, S. Malatesta, E. Mastropietro e G. Donadelli, hanno sottolineato la poliedricità del tema, mostrando molteplici letture, adeguate alle diverse branche della geografia. La sostenibilità è così stata descritta nelle sue relazioni con il contesto naturale, con le dinamiche demografiche, con la cittadinanza attiva e con le pratiche urbane. In particolare è emersa l'importanza della "Carta di Lucerna" nell'ottica di una didattica della sostenibilità volta alla costruzione di un rinnovato dialogo tra geografia fisica e umana. Molto importanti a questo proposito sono sta-

ti anche i contributi e le testimonianze degli insegnanti provenienti dai diversi ordini scolastici, italiani e svizzeri. Il convegno è stato un'importante occasione di aggiornamento e confronto per insegnanti grazie anche agli interventi di M. G. Favaretto, R. Milani, T. Gilardi, T. Moretti e A. Ferrario (quest'ultimo è ospitato in questa sede alle pp. 8-13).
*Giacomo Zanolin,
Sezione Lombardia*

Da sinistra:
Thomas Gilardi,
Dino Gavinelli,
Tiziano Moretti,
Amanda Ferrario,
Roberto Milani,
Maristella Bergaglio,
Maria Grazia Favaretto
(foto: Valentino Albini).

